



RASSEGNA STAMPA

11 agosto 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica ACOP				
4	L'Edicola del Sud	11/08/2022	<i>"Pubblico e privato si parlino"</i>	2
Rubrica Sanita'				
4	Corriere della Sera	11/08/2022	<i>Int. a M.Bassetti: Bassetti, il "tecnico liberale": sono pronto ma senza smanie (A.Logroscino)</i>	3
12	La Repubblica	11/08/2022	<i>Gli eroi del Covid. "Stufi delle promesse investite su di noi" (P.Berizzi)</i>	5
1+3	La Verita'	11/08/2022	<i>I 961000 prigionieri di Speranza (M.Belpietro)</i>	7
9	Avvenire	11/08/2022	<i>Da "Neet" a protagonisti: "Il disagio? Si cura" (L.Moia)</i>	9
10	Avvenire	11/08/2022	<i>Il caso dei pazienti dializzati in Veneto: "Rimborsi regolari" (P.Redelli)</i>	11
12	Avvenire	11/08/2022	<i>Ricompare la polio a Londra vaccino per 1 milione di bimbi</i>	12
1+9	Avvenire	11/08/2022	<i>Il caldo come il freddo. Troppi clochard morti (L.Liverani)</i>	13
15	Verita&Affari	11/08/2022	<i>Formazione. AIMS s'espande e acquisisce i manuali Artquiz (G.Longo)</i>	15
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	11/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì 11 agosto 2022</i>	16
1	Corriere della Sera	11/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì 11 agosto 2022</i>	17
1	La Repubblica	11/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì 11 agosto 2022</i>	18
1	La Stampa	11/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì 11 agosto 2022</i>	19
1	Il Giornale	11/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì 11 agosto 2022</i>	20
c-001	Cinitalia (Il Giornale)	11/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì 11 agosto 2022</i>	21

Bassetti, il «tecnico liberale»: sono pronto ma senza smanie

L'intervista

di **Adriana Logroscino**

ROMA Matteo Bassetti, infettivologo e professore ordinario in servizio al San Martino di Genova, è uno dei volti noti della lotta alla pandemia. Ed è finito nel mirino di chi, nel centrodestra e tra i renziani, è a caccia di personalità da proporre agli italiani nei collegi uninominali alle elezioni del 25 settembre. E lui? È tentato, anche se preferirebbe essere direttamente reclutato come ministro della Salute.

Professor Bassetti, i politici

la cercano.

«Ho molti rapporti con i politici, ritengo sia fisiologico considerato quel che è successo negli ultimi anni».

A parte i contatti fisiologici, lei da un impegno in politica è tentato?

«Come ho detto a chi ha pensato a me, la mia disponi-

bilità in questo momento è di offrire un aiuto in chiave tecnica. Sono convinto che questo Paese debba andare nella direzione del merito e delle competenze. Io sono a disposizione per quanto riguarda le mie».

Cioè è disponibile a essere il prossimo ministro della Salute?

«Certo. Credo che storicamente i ministri della Salute che hanno lavorato meglio siano stati dei medici: Elio Guzzanti, Girolamo Sirchia, Umberto Veronesi. Tanto più in questo momento, tra Covid e vaiolo delle scimmie, serve un ministro tecnico. E un infettivologo a maggior ragione. Non c'è il tempo perché un politico arrivi e capisca come funziona, magari circondan-

dosì di consulenti».

È un giudizio nei confronti del ministro uscente, Roberto Speranza, che tecnico non è?

«Beh, non sono per niente soddisfatto di come è stata gestita la sanità negli ultimi anni. Speranza ha fatto una riforma che è un disastro, una riforma populista che parte già fallita. Prevedere case di comunità con medici dispo-

nibili 24 ore su 24, quando i concorsi vanno deserti, vuole dire non avere idea di come va il sistema. È un esempio. Ma dimostra la distanza che c'è tra chi governa la salute in questo momento e chi lavora nella sanità. Serve un cambio radicale. In realtà mi aspettavo che il presidente Draghi, persona che stimo naturalmente, provvedesse a sostituire Speranza già quando si è insediato a Palazzo Chigi».

I suoi sembrano propositi da candidato... Professore, lei di che area politica è?

«Io sono un liberale. Mi sono sempre ritenuto un liberale di centro. Ma soprattutto sono dalla parte della sanità. Un partito che vuole cambiare in meglio la nostra sanità mi rappresenta».

Ed è stato contattato, per queste elezioni, da FdI.

«La questione specifica dei miei contatti preferisco resti riservata. Comunque se non condividere le posizioni di Speranza significa essere di centrodestra, allora sono di centrodestra».

Nessun imbarazzo per le posizioni di Salvini e Meloni sul Covid? A febbraio li esortava a evitare dichiarazioni

sulla contrarietà alla somministrazione del vaccino ai bambini, per non alimentare lo spirito di emulazione.

«Nessun imbarazzo. Entrambi hanno riconosciuto merito ai vaccini. Tutto va circostanziato al momento. La loro critica più aspra riguardava il green pass, uno strumento non scientifico ma politico, sul quale sono legittime le obiezioni politiche. Oggi siamo in una fase diversa rispetto ad allora: le restrizioni servono sempre meno e sempre più dobbiamo imparare a convivere con il Covid».

Insomma se le chiedessero di candidarsi alle elezioni, magari in un collegio, per poi proporla come ministro della Salute, lei lo farebbe?

«Vediamo. Diciamo che preferirei essere chiamato come tecnico. Come si fa per il ministro dell'Economia: prima si considera la competenza poi eventualmente l'area politica».

Non è un no.

«Sono stato uno dei più giovani primari di malattie infettive. Non ho smanie di lasciare il lavoro che amo per diventare uno dei senatori o dei deputati».

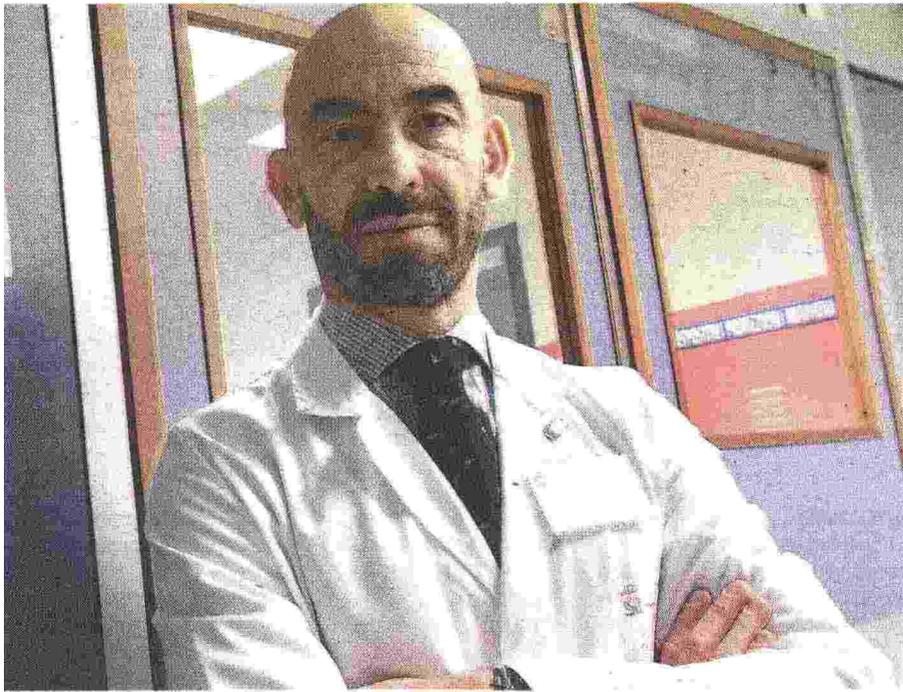
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Farei il ministro se me lo chiedessero. Io in lista? Vediamo, ma non lascio il mio lavoro per diventare senatore o deputato.

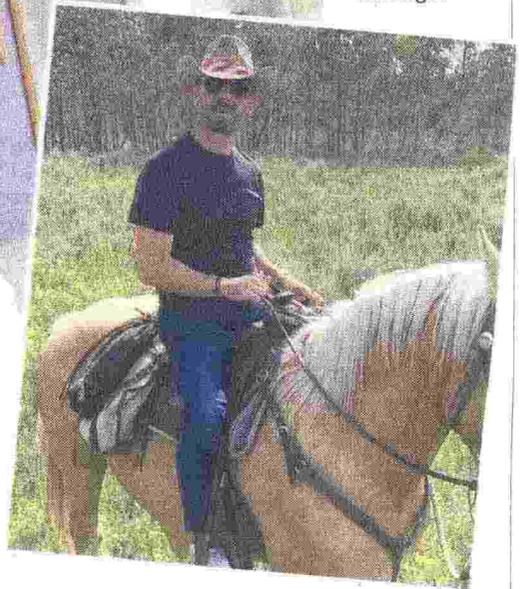


Se non condividere le posizioni dell'attuale ministro Speranza significa essere di centrodestra, allora sono di centrodestra.



Virologo

Matteo Bassetti, 51 anni, è direttore della clinica malattie infettive del Policlinico di Genova. Qui sotto è a cavallo in Wyoming agli inizi di agosto, in vacanza con la famiglia



L'Italia
che va al voto

Rep

La sanità

Gli eroi del Covid

“Stufi delle promesse investite su di noi”

A Bergamo, città guidata del centrosinistra nel cuore di un feudo leghista
La disillusione in ospedale: “Nessuno ha capito davvero che cosa ci serve”

dal nostro inviato **Paolo Berizzi**

BERGAMO – «Gli eroi si stufano». Forse è già tardi, ma se la politica non mente quando dice che vuole ascoltare la gente, allora bisogna ripartire da loro: da quelli che chiamavamo “eroi”. Li chiamavano così soprattutto i politici. Due anni e mezzo sono passati e molte cose non sono successe. Richieste inevase, promesse che galleggiano. E la gratitudine, si sa: il sentimento del giorno prima. «Gli eroi si stufano», dice Luca Lorini. Una chiosa affilata come una lama, il velo che scopre l'impudicizia dell'opportunismo.

Lorini è il direttore dell'Unità di anestesia e rianimazione dell'ospedale Papa Giovanni XXIII: l'ospedale che, nella prima ondata del virus – quella devastante di febbraio-marzo-aprile 2020 – è stato la prima trincea del fronte. «Sì sì, eroi... E poi? Quando siamo usciti dalla fase più critica della pandemia i politici ci hanno chiesto di cosa abbiamo bisogno. Glielo abbiamo detto, lo abbiamo scritto. Ci vuole una macchina adeguata, perché il Covid ci ha insegnato che gli eroi, volendo, ci sono: è la macchina, che manca. Posti di rianimazione, intensivi, sub-intensivi, infermieri, macchinari. La politica faccia, senza più pro-

mettere. I soldi ci sono, il Pnrr deve essere orientato in questa direzione perché la priorità di un Paese evoluto è una sanità organizzata. Invece avere mandato a casa Draghi in un momento in cui l'Italia si stava riprendendo è stato un atto sciagurato». E dopo il 25 settembre, che succede? «Spero che i politici capiscano quello che noi ripetiamo da tempo: siamo proiettati in un mondo in cui si stanno producendo dei virus molto resistenti. Questi virus producono delle tossine che li rendono non aggredibili dagli antibiotici. Ci troveremmo come nell'era pre-antibiotica. Dunque niente propaganda ma fatti: ricerca, mezzi, strutture».

La medicina e la politica. Pianeti vicini (le nomine, ad esempio) eppure distanti che di più non si può. Due mondi riassumibili così, nell'estate 2022: la gestione dell'emergenza, da una parte, e la narrazione sempre più social e confusa, dall'altra. Il mondo delle corsie, delle sale operatorie, dei doppi e tripli turni, dei famigerati caschi Cpap; della ventilazione polmonare, dei cadaveri portati al forno crematorio al collasso e da lì sui camion militari e tutte le immagini che, dalla pancia del gigantesco ospedale di Bergamo, hanno sca-

vato una ferita profonda nella città. Sara Cattaneo è infermiera in Terapia intensiva cardiocirurgica. «Vogliamo che rispettino il nostro lavoro non solo in tempi di pandemia. Vogliamo che i nostri stipendi siano equiparati agli standard di altri Paesi europei. E che la politica rilanci la sanità pubblica, da 20 anni compressa in favore di quella privata».

Bianco è il colore dei camici. Bianco è – tradizionalmente – il colore del sentimento politico a Bergamo. Un territorio, in verità, bicolore. La città è governata da un centrosinistra né lontano né sgradito al potere economico e finanziario. La provincia – un tempo si sarebbe chiamata “contado”, dalle valli alla Bassa – storicamente in mano alla Lega. Ma al netto di migliaia di vite falciate dal virus – le stime accreditate da molti amministratori parlano di oltre 10 mila morti nel periodo nero – la domanda è: nei reparti del Papa Giovanni XXIII quanto e come si pensa alla politica che verrà? «Sono fiduciosa – spiega Simonetta Cesa, responsabile Direzione professioni sanitarie e sociali – Mi sembra che l'insegnamento del Covid abbia smosso. L'investimento sulla medicina territoriale è in corso. Mi

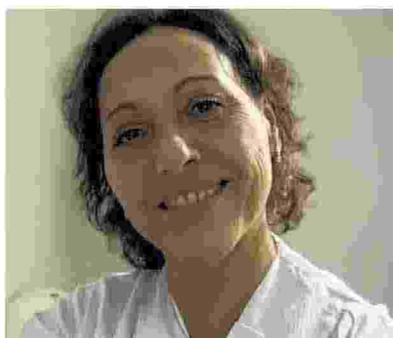
aspetto che i fondi a disposizione vengano ben coniugati con le idee». Angela Vavassori è meno ottimista. È stata caposala per molti anni, è andata in pensione qualche mese prima che arrivasse il Covid. Ed è stata richiamata in servizio per le vaccinazioni, «da gennaio 2021 fino a marzo 2022». Ha organizzato il laboratorio per le vaccinazioni ai dipendenti dell'ospedale e contribuito all'apertura dell'ospedale da campo alla Fiera di Bergamo. «La politica scenda un po' in basso e avvicini la sanità alla gente, soprattutto a chi ha meno. Mi sembra che i politici di oggi – anche a livello locale – conoscano poco i bisogni delle persone e che in Lombardia abbiano arricchito soprattutto i privati. Le prossime elezioni? Sono disillu-

sa. Ho sempre votato centrosinistra, ma se devo valutare l'attenzione che ci è stata dedicata, mi metto le mani nei capelli».

Fermiamo un'immagine. Il nome di Elena Pagliarini non vi dirà nulla. Ma il suo capo chino sulla scrivania – si era addormentata dopo un turno massacrante e immortalata da una collega l'8 marzo a Cremona – è una delle foto simbolo del Covid. Come la colonna dei camion dell'esercito con le bare. Ecco: al Papa Giovanni XXIII di medici e infermieri che hanno fatto turni da schiantare un rinoceronte se ne contano a decine. Una è Renata Colombi, responsabile del Pronto soccorso. «Durante la prima ondata accoglievamo in media 200-250 pazienti al giorno: tutti

bisognosi di ossigeno». Se hai fronteggiato un'onda di piena così che cosa puoi chiedere ai politici? «Ci ascoltassero e prendessero decisioni insieme a noi. Perché le scelte che hanno fatto fino ad ora si sono dimostrate disastrose a tal punto da distruggere il sistema sanitario». L'ultima riflessione è di Stefania Ferrari, medico in Patologia neonatale dove c'è stato il record di neonati figli di madri positive. «Da un lato sono pessimista, dall'altro voglio ancora credere che gli italiani – dopo Covid, guerra, ambiente – votino in modo ancora più consapevole. Chi andrà al governo spero non ignori per l'ennesima volta i problemi della sanità, ma li metta in cima all'agenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Renata Colombi**
Responsabile del Pronto Soccorso del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

“I soldi ci sono, da sciagurati aver fatto cadere Draghi mentre il Paese si stava riprendendo”



▲ **Stefania Ferrari**
Dottoressa del reparto di Patologia e terapia intensiva neonatale



▲ **Simonetta Cesa**
Responsabile Direzione professioni sanitarie e sociali

“Vogliamo che la politica rispetti il nostro lavoro non solo in tempo di pandemia”



▲ **Luca Lorini**
Direttore dell'unità di Anestesia e Rianimazione



◀ **Il murale**
L'immagine dell'infermiera che abbraccia l'Italia all'ospedale di Bergamo

PERFETTAMENTE SANI MA CHIUSI IN CASA PERCHÉ POSITIVI AL TAMPONE

I 961.000 PRIGIONIERI DI SPERANZA

L'Austria e la Svizzera hanno dato il via libera agli asintomatici e i contagi non sono affatto cresciuti, anzi. Da noi, invece, si insiste con la quarantena. Con conseguenti danni economici. Un'assurdità che ho sperimentato sulla mia pelle: ve la racconto

Col vaccino, un adolescente su tre rischia problemi cardiaci. E la protezione dura un mese...

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Mio malgrado ho dovuto sperimentare l'assurdità delle disposizioni anti Covid impartite da

Roberto Speranza. Nonostante mi sia sottoposto alle vaccinazioni antivirale, accettando anche di ricevere il cosiddetto booster, ovvero la terza iniezione, un paio di settimane fa sono stato contagiato. Non so come sia potuto accadere, anche perché frequento il meno possibile e di solito sto a debita distanza, tenendo il più possibile la mascherina. Tuttavia, siccome non vivo sotto una campana di vetro, qualche volta mi capita di incontrare qualcuno e con ogni probabilità ho contratto il coronavirus in una di queste occasioni.

Mi sono accorto che qualche cosa non funzionava perché mi sono sentito (...)

segue a pagina 3

MADDALENA GUIOTTO
e **ALESSANDRO RICO**
alle pagine 2 e 3



► COVID, LA RESA DEI CONTI

Costretto in casa benché sanissimo Sette giorni prigioniero di Speranza

In Svizzera e oltre il Brennero, gli infetti senza sintomi possono uscire. Qui rimane l'isolamento, che però non ha mitigato l'impatto del Sars-Cov-2. Una follia che ho appena sperimentato pure io. Ora vi racconto tutto

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) più stanco del solito e avevo il naso che gocciolava. A causa del lavoro che faccio, ogni settimana sono costretto a sottopormi a un tampone perché altrimenti, green pass o no, gli studi televisivi non mi consentirebbero l'accesso. Dunque, diciamo che con i test ho una discreta familiarità, al punto che qualche volta me li faccio da solo. E così è stato anche due settimane fa: mi è bastato infilarmi quella specie di cotton fioc nel naso e poi metterlo a contatto con il liquido nella provetta, facendo scendere un paio di gocce sul tampone anti Covid, per scoprire di essere positivo. Niente di male: visto che la maggior parte delle trasmissioni televisive sono sospese, non avevo neppure il problema di rinunciare agli inviti dei talk show. Quanto al giornale, ormai si può scrivere anche stando a casa.

Come nella maggior parte dei casi, per lo meno di quelli a me noti, il virus ha significato un paio di giorni con

un po' di mal di gola e un leggero raffreddore, accompagnati da qualche linea di febbre. Niente dolori, nessuna tosse grassa, solo un po' di debolezza, ma nulla di più. Il tutto si è risolto in 48 ore, in cui mi sono tenuto a uno stretto isolamento. Volendo, il terzo giorno avrei potuto farmi una passeggiata, tenendo una Ffp2 su naso e bocca ed evitando di accedere in luoghi chiusi o di incontrare qualcuno. Che male avrei potuto fare ad altri? Credo nessuno, perché all'aperto e senza contatti non credo che si possa trasmettere il virus. Come abbiamo ormai capito, il Covid si diffonde in spazi ristretti e quando si sta a una distanza ravvicinata. Certo non si propaga in una piazza, su un sentiero o sul lungomare, a meno che questi non siano affollati. Insomma, se avessi deciso di fare due passi, concedendomi una libera uscita, non avrei fatto male ad alcuno.

Purtroppo, nonostante mi sentissi in forma e non avessi più mal di gola o raffreddore, le rigide norme del ministro della Salute mi imponevano di rimanere agli arresti domiciliari e co-

si ho fatto: si sa mai che qualcuno mi accusasse di essere un untore.

Detto ciò, mi domando che senso abbia imporre una quarantena in casa lunga una settimana o dieci giorni, soprattutto quando il contagiato non abbia più sintomi. Altrove si è stabilito di darci un taglio, riducendo il periodo di isolamento ai primi giorni di malattia, consentendo poi alle persone di uscire se non hanno più sintomi.

In Austria, di recente hanno addirittura consentito che gli insegnanti positivi e asintomatici possano tornare in aula a fare lezione, a patto che tengano la mascherina, ma da tempo a chi è contagiato è consentito di uscire di casa. Tutto ciò senza che vi sia stato un aumento dei casi. Da Vienna a Berna: anche qui l'obbligo di isolamento è stato cancellato mesi fa, ma anche prima erano richiesti cinque giorni a casa passati quali, senza sintomi da 48 ore, si poteva uscire. Più o meno anche gli altri Paesi si sono orientati verso una maggiore tolleranza, anche perché negli ospedali non c'è alcuna emergenza e dun-

que provvedimenti straordinari non sarebbero compresi.

E in Italia? Da noi tutto procede come avessimo le terapie intensive affollate di malati Covid. Se si risulta positivi, dopo il tampone bisogna rinchiodersi e attendere che trascorran sette giorni se si è fatto il booster, che diventano dieci se non si è completato l'iter vaccinale. Per tornare in libertà però poi serve un tampone effettuato in farmacia, perché senza l'attestazione ufficiale di essere tornati negativi al Covid, l'isolamento deve essere mantenuto.

Si dirà: però tutto ciò ci ha impedito di avere più contagi e più morti. No, nonostante **Speranza**, anzi forse a causa di **Speranza** e della sua conclamata inutilità, siamo il Paese dove il virus si è diffuso di più e dove si è registrato il maggior numero di morti.

Tuttavia, nei giorni in cui sono stato rinchiuso ho pensato che non tutti i guai vengono per nuocere: la campagna elettorale in estate è dura da sopportare, però il lato positivo è che dopo il voto finalmente non avremo più **Speranza** a dettarci le regole.

*Ho avuto lievi fastidi
per due giorni. Eppure,
sono dovuto rimanere
dentro per altri cinque*

*Con gli ospedali vuoti,
all'estero la gente
non tollererebbe altre
misure restrittive*

L'ESPERIENZA

Da "Neet" a protagonisti: «Il disagio? Si cura»

In Lombardia parte la sfida (unica per ora) dei Centri per la famiglia. Occhi puntati sulla fascia tra i 18 e i 30 anni

LUCIANO MOIA

Accanto all'emergenza adolescenti diventata esplosiva in questi mesi di post pandemia e di cui si è discusso tantissimo, ce n'è un'altra, un po' passata in secondo piano, ma altrettanto preoccupante. È quella che riguarda i giovani dai 18 ai 30 anni, sia single che in coppia. Un disagio pesante, già fotografato qualche mese fa dal report *Neet working* elaborato dal ministero per le Politiche giovanili in cui viene spiegato che i Neet, cioè i giovani che non studiano, non lavorano e non fanno formazione (*Not in Employment, Education or Training*) sono in Italia più di tre milioni, con una prevalenza femminile pari a 1,7 milioni. Numeri drammatici se è vero che nel nostro Paese un giovane su 3 fra i 20 e i 24 anni rientra nella definizione di Neet, mentre tra i giovanissimi (15-19 anni) 1 su 10 è fuori dal mondo della scuola e del lavoro. Più pesante ancora la situazione tra i 20 e i 30 anni, perché qui i Neet italiani sono 70% in più rispetto alla media europea. Ecco perché mettere a fuoco il disagio emerso con violenza in questa fascia d'età e cercare di offrire a questi giovani percorsi alternativi per risalire la china, diventa una scommessa sul futuro.

Si tratta dell'obiettivo perseguito dalla Fondazione Guzzetti, che a Milano gestisce sette consultori familiari di ispirazione cristiana. L'occasione è stata fornita dalla sperimentazione avviata dalla Regione Lombardia per avviare Centri per la famiglia di nuova concezione, capaci di intercettare con strumenti più adeguati i nuovi disagi dei nuclei familiari. Si tratta di una svolta importante perché i consultori della rete Felceaf (Federazione lombarda dei centri di assistenza alla famiglia), di cui appunto Fondazione Guzzetti fa parte, che già figurano a pieno titolo come enti accreditati dalla Regione – purtroppo caso unico in Italia – faranno adesso da registi nell'ambito di progetti coordinati dal-

le Ats in cui operano insieme realtà pubbliche e private. La collaborazione con i consultori, prevista dalle linee guida della sperimentazione, renderà quindi possibile avviare collaborazioni con enti già impegnati nell'assistenza e nell'accompagnamento delle realtà familiari più fragili, quelle che più hanno sofferto per l'onda lunga della pandemia. «Vogliamo puntare sui giovani dai 18 ai 30 anni – spiega Michele Rabaiotti, direttore della Fondazione Guzzetti – perché sono la fascia che più ha pagato, dal punto di vita sociale ma anche personale ed emotivo, la crisi di questi anni. Penso alle difficoltà crescenti sul fronte degli studi, ma anche per l'avviamento al lavoro. E poi ai problemi affettivi e relazionali, alla conflittualità delle giovani coppie. Insomma, una generale compressione della prospettiva futura. Da questi giovani ci arriva una grande richiesta di aiuto che necessita di risposte urgenti».

Il progetto rientra nel grande disegno avviato dalla Regione per radicare anche in Lombardia i Centri per la famiglia, ma con un profilo innovativo rispetto a quanto fatto altrove con alterne fortune. Un percorso che parte da lontano e che era già stato definito nel Piano nazionale la famiglia del 2012. Da allora, secondo il programma sostenuto dal Dipartimento per le politiche familiari, i Centri sono cresciuti, ma in modo meno significativo di quanto auspicato e a macchia di leopardo. Forse anche senza un'identità ben delineata. Tanto che nell'unica indagine avviata già nel 2015 per misurarne la diffusione, soltanto dieci regioni hanno fornito un quadro di quanto realizzato. E la Lombardia non era tra queste. Da qui il tentativo di recuperare il terreno perduto, ma senza replicare esperienze che in altri territori non hanno offerto risultati lusinghieri. Si spiega così la necessità di una sperimentazione, anche alla luce delle situazioni sperimentate durante la pandemia, insieme all'attenzione a non costruire realtà troppo simili ai consultori familiari.

«I centri che andremo a creare – ri-

prende Rabaiotti – dovranno caratterizzarsi per l'apertura al territorio e per la capacità di fornire servizi anche al di fuori del consultorio. Avremo la possibilità di sostenere economicamente tutte quelle azioni che sono legate ai consultori ma che possono essere realizzate all'esterno, i cosiddetti "servizi aperti". Per esempio, potremo incontrare una mamma che ha necessità di essere seguita con il suo bambino, ma anche offrire prestazioni di *home visiting* o di supporto psicologico, anche al fuori della sede consultoriale, e soprattutto assicurare l'accompagnamento sociale, pedagogico e psicologico al nucleo familiare».

I nuovi Centri per la famiglia, che come detto almeno nella fase sperimentale sorgeranno grazie al concorso di varie realtà – consultori di ispirazione cristiana, consultori pubblici, servizi sociali presso i municipi, ecc – dovrebbero concentrarsi maggiormente sul disagio sociale e meno sulle prestazioni sanitarie, valorizzando tutte le strutture presenti sul territorio. Anche perché, le linee guida diffuse dalla Regione, suggeriscono di indirizzare i servizi soprattutto a giovani coppie, genitori con figli compresi quelli inseriti in percorsi di affido e di adozione, nuclei che attraversano momenti di transizione e situazioni di significativa difficoltà (conflittualità di coppia, separazioni e divorzi, problemi educativi), famiglie in situazioni di particolare fragilità e che si occupano contemporaneamente di figli e di genitori anziani, famiglie immigrate. Ma la vera innovazione di questo progetto sperimentale riguarda la possibilità di integrare interventi e azioni in una logica di Centro per la famiglia diffuso, attraverso la rete che si è sviluppata tra partner e soggetti aderenti. Se i risultati, come tutti auspicano, saranno positivi, la Regione Lombardia avrà il merito di aver messo a punto un nuovo modello di Centro per la famiglia da estendere a beneficio di tutti sul piano nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO LA DENUNCIA DI ANED NEL VICENTINO

Il caso dei pazienti dializzati in Veneto: «Rimborsi regolari»

PIERFRANCO REDAELLI

Dopo l'articolo di ieri, pubblicato da *Avvenire*, in cui i pazienti dializzati dell'Ulss veneta 7 Pedemontana denunciavano di essersi visti tagliati i rimborsi per i servizi di trasporto, l'Azienda sanitaria affida ad una nota la sua replica. «La modifica nell'organizzazione del trasporto» segue «un adeguamento alla normativa regionale», e si «uniforma ai servizi offerti nei due distretti in cui è suddivisa l'Azienda»; comunque, aggiunge l'Ulss, pazienti e Aned (Associazione emodializzati) erano informati: «La nuova organizzazione prevede il trasporto gratuito con mezzi della Croce Rossa per i pazienti allettati, mentre per i pazienti non allettati l'Azienda ha già pubblicato un Avviso pubblico» per il servizio che resta «a carico dell'Azienda». E ancora: «Per gli utenti che raggiungono

il centro dialisi con mezzi propri o con vettori privati, è previsto un rimborso chilometrico: tali rimborsi – rivendica l'Azienda –, contrariamente a quanto afferma l'Aned, sono già stati liquidati da giugno e continueranno a essere liquidati». «È da mesi che chiediamo un incontro con il presidente Luca Zaia e con l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin – questa la controreplica del presidente nazionale Aned, Giuseppe Vanacore, e del segretario del Veneto Roberto Schiavo, ai vertici dell'Ulss 7 –. Una richiesta di confronto sulle difficoltà che stanno affrontando un centinaio di dializzati che non ha mai trovato risposte». Vanacore ricorda «che lo scorso 10 aprile abbiamo organizzato un'assemblea autorizzata con i malati dove le diverse proposte, a partire dalla garanzia del servizio a carico del Servizio sanitario sono state ignorate. Quando si afferma che l'Ussl 7 ha agito per uniformarsi alla normativa regionale – incalza Vanacore – si omette di precisa-

re che si sta parlando di una normativa risalente al 1994, superata da quella successiva della Giunta Galan del 1999 e tuttora in vigore in molte realtà del Veneto. Ciò che l'Ulss 7 non intende contemplare, purtroppo, è che il dializzato, malato fragile, ha la necessità di raggiungere l'ospedale per sottoporsi ad una terapia salvavita indifferibile e nessun obiettivo di contenimento dei costi può essere scaricato sui malati». E che «se un familiare trasporta un parente al centro dialisi, ha diritto al rimborso della doppia tratta, perché la terapia dura almeno 4 ore e non è giusto che debba rimanere in attesa per tutto il tempo della cura».

Per Schiavo «mancati rimborsi e ritardi ci sono stati e ci sono tuttora. Ieri una paziente lamentava di non ricevere il rimborso da aprile e un altro di non ricevere nulla da marzo. Per i più fortunati il rimborso si è limitato a coprire un solo viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azienda replica alle critiche dei pazienti sui trasporti: la modifica delle modalità è dovuta alle norme regionali



GRAN BRETAGNA

Ricompare la polio a Londra vaccino per 1 milione di bimbi

A tutti i bambini di età compresa tra uno e nove anni che vivono a Londra, circa un milione, verrà offerto il richiamo del vaccino antipolio. La misura è stata presa dopo che il virus è stato rilevato nelle acque reflue della capitale britannica. Lo ha annunciato il governo dopo le analisi condotte dalla UK Health Security Agency: il virus, dichiarato eradicato nel Regno Unito nel 2003, è stato rilevato ben 116 volte nelle acque di scolo durante gli studi condotti sugli impianti della metropoli. Il ministro della Sanità, Steve Barclay, ha comunque rassicurato i londinesi affermando che «a nessuno è stato diagnosticato il virus» e i rischi per la popolazione (in larghissima parte vaccinata) sono molto bassi.



RECORD
DA GENNAIO

Il caldo come il freddo Troppi clochard morti

Liverani a pagina 9



«Mai così tanti clochard morti» In strada la strage degli invisibili

LUCA LIVERANI
Roma

Un morto ogni giorno dall'inizio dell'anno. Dal 1° gennaio a oggi in Italia 224 persone senza dimora hanno perso la vita in 223 giorni. Diverse le cause, sempre uguale il luogo: la strada. Tragedie che trovano qualche riga nelle cronache solo d'inverno, quando si attribuisce alle temperature rigide il motivo del decesso. Ma i numeri dicono che non c'è differenza tra bella e brutta stagione: a maggio-giugno 61 morti, a gennaio-febbraio 57. Non esiste l'emergenza freddo, o caldo, esiste l'emergenza strada.

I dati dell'ultima rilevazione della Fio-psd, la Federazione degli organismi per le persone senza dimora, sfatano dunque un solido luogo comune, per ribadire che la durezza della vita senza un tetto abbruttisce e uccide tutto l'anno. Fio-psd ricorda che le sue rilevazioni «non pretendono di avere carattere di scientificità», ma i dati parziali del 2022 preannunciano – con 224 morti in otto mesi appunto – un anno ben peggiore dei precedenti: nel 2021 erano stati 246, e 208 nel 2020. Il primo morto di quest'anno, il 3 gennaio, è stato Giuseppe Gargiulo, 47 anni, che si è spento per un malore a Piano di Sorrento (Na). L'ultimo – per ora – l'8 agosto ad Ancona, Abdi Hamed Mustafe, somalo di soli 22 anni, investito da un'auto.

Gli *homeless* dunque muoiono tutti i mesi, per le cause più diverse: nelle ultime quattro stagioni 79 sono deceduti d'inverno, 53 in primavera, altri 53 in estate e 60 in autunno. Se-

condo la Fio-psd «il 60% dei decessi è per incidente, violenza, suicidio, e il 40% per motivi di salute». Chi muore per strada è nel 92% dei casi maschio, due volte su tre straniero, età media 49 anni. Varie le cause di morte, ma tutte legate all'emarginazione più dura: 73 per malore, 20 investite, 19 per violenza, 16 da overdose, 14 per annegamento, 14 da ipotermia, 12 i suicidi. «Chiunque di noi viva una situazione di difficoltà fisica o psicologica – dice Michele Ferraris, responsabile comunicazione della Fio-psd – a casa troverà un rifugio in cui riprendersi. Chi vive in strada è a rischio: è solo e vedrà acuirsi il suo problema. Chi ha problemi cardiocircolatori d'estate rischia l'infarto, e un'influenza d'inverno può degenerare in polmonite».

Dormitori e ostelli servono, ma non bastano: «Vanno lasciati al mattino e i gli ospiti passano la giornata inseguendo orari e luoghi in tutta la città dove trovare pasti, docce, vestiti. Il pubblico deve impegnarsi in progetti seri per la casa. Di soldi ne arriveranno, anche col Pnrr, vanno usati in progetti non assistenzialistici, creando reti di comunità tra pubblico e privato. Come l'*housing first*, che abbiamo avviato dal 2014». Cioè case per tre o quattro persone, aiutate da volontari a riconquistare l'autonomia: «Quasi il 90% di successo a due anni dall'avvio». Le persone coinvolte sono 1.013 in 74 progetti, costo a persona di 26 euro al giorno.

Per Giustino Trincia, direttore della Caritas diocesana di Roma, «è uno scandalo che si ripete da anni e va affrontato impiegando il vasto patrimonio pubblico abitativo inutilizza-

to». I dormitori «sono risposte per la prima accoglienza, ma ci si può vivere mesi o anni, va recuperata un'autonomia di vita». I progetti di *housing first* «sono una goccia nell'oceano. Senza la disponibilità di un adeguato patrimonio immobiliare restano esperienze pilota». Il volontariato ha un ruolo ineludibile, su cui però Trincia ha idee chiare: «Si smetta di pensare che il volontariato possa sostituire le responsabilità della politica e delle amministrazioni. Non deve fare supplenza, né fornire alibi. Sono problemi sistemici che chiedono un concorso di sforzi, in direzione di una vera sussidiarietà orizzontale».

«D'inverno col freddo c'è più attenzione mediatica al problema, ma le morti delle persone che vivono per strada sono costanti tutto l'anno. La bella stagione purtroppo non risolve questo dramma», afferma Augusto D'Angelo della Comunità di Sant'Egidio, uno dei responsabili del servizio ai senza dimora. «I dati dicono che le vittime sono in maggioranza stranieri. Va ripensata una strategia di protezione di queste persone che hanno un accesso ridotto ai servizi socio-sanitari, per mancanza di documenti o di residenza». L'altro è un appello alla vigilanza: «A volte per salvare una vita basta un po' di attenzione, una bottiglia di acqua fresca, una telefonata al 112. L'attenzione di chi resta nelle città deserte di questi giorni – avverte D'Angelo – può essere risolutiva. L'estate per certi versi è peggio dell'inverno: molti servizi chiudono e diventa ancora più difficile mangiare e lavarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una persona senza fissa dimora chiede l'elemosina su una strada di Roma / *Imagoeconomica/Marco Cremonesi*

L'ALLARME

La Federazione degli organismi per le persone senza dimora: «Dal primo gennaio a oggi sono deceduti 224 homeless».

La povertà, l'indifferenza, il caldo terribile delle ultime settimane: «Servono interventi»

6 su 10

I decessi legati a incidenti o violenze o suicidi. Gli altri 4 dipendono da motivi di salute

90%

La percentuale di successo, a due anni, dei progetti con cui li si aiuta dandogli una casa

Ammalati o investiti Il tragico bollettino

224

Le persone senza dimora che hanno perso la vita in 8 mesi. In tutto il 2021 erano stati 246



Formazione AIMS s'espande e acquisisce i manuali Artquiz

Viene così rafforzata l'area pre-universitaria

GIULIANO LONGO

■ **Accademia Italiana Medici Specializzandi (AIMS)** si espande nella formazione pre-universitaria. La più grande scuola in Italia a erogare corsi di formazione alla preparazione del nuovo concorso nazionale per l'ammissione dei medici alle Scuole di Specializzazione ha acquisito il 100% di **Accademia Artquiz S.r.l.** Si tratta di uno dei principali player attivi nella formazione agli esami di ammissione a Medicina/Odontoiatria, Veterinaria e Professioni Sanitarie, sia nelle università pubbliche sia in quelle private. Appartenente al gruppo Amphi Holding, leader nel settore della formazione medica in Italia, Accademia Italiana Medici Specializzandi - AIMS S.r.l. vanta oltre 15 milioni di fatturato e 9 milioni

di Ebitda al 30 agosto 2021. Accademia Artquiz è presente sul mercato anche con i volumi Artquiz, manuali di preparazione ai test a risposta multipla, elaborati secondo un collaudato metodo di studio proprietario e venduti ogni anno in oltre 25 mila copie.

OFFERTA FORMATIVA

L'operazione ha un rilevante significato strategico per AIMS. L'acquisizione, infatti, rafforza ulteriormente la presenza del gruppo nel settore della formazione pre-universitaria, andando ad affiancare l'offerta della già operativa PreAIMS, la scuola di formazione alle prove di accesso alle università pubbliche e private dell'area scientifica e sanitaria. L'attuale socio di Accademia Artquiz S.r.l., **Arturo Giurleo**, assumerà incarichi manageriali nella gestione della stessa società. «L'attenzione ver-

so lo sviluppo di un'offerta formativa sempre più integrata e innovativa è uno dei pilastri della strategia di sviluppo di AIMS», spiega l'amministratore delegato **Antonio Mancini**. «Diversificare ed espandere il nostro business sono gli obiettivi del prossimo futuro - sottolinea il manager -, rendere AIMS il più grande gruppo a livello italiano nella formazione medica è da sempre la nostra missione e riteniamo che l'ingresso di ArtQuiz nella nostra galassia vada a impiegnare la nostra offerta già esistente per la formazione ai test di accesso universitari. Artquiz è solo il primo passo, stiamo già pianificando ulteriori iniziative». L'Accademia Italiana Medici Specializzandi nasce a giugno 2014 da un'idea dello stesso Mancini per andare incontro alla crescente domanda di formazione quali-

ficata in seguito alla svolta epocale che ha interessato l'accesso alle Scuole di specializzazione di area medica e chirurgica con l'istituzione del nuovo concorso nazionale.

AIMS si avvale anche del patrocinio scientifico dell'Accademia AMIR, attiva in Spagna con oltre 30 sedi sul territorio. Le attività di M&A dell'operazione sono state internamente supportate dal cfo di AIMS, Antonio napoletano. Per gli aspetti finanziari e fiscali dell'operazione, AIMS è stata assistita da ETX Italy con i partner Vincenzo Chiaia e Giuseppe Braccioldi e per gli aspetti legali da LawSharing con gli avvocati Emilio Servidio, Gianfranco Ucelli e Paolo Careri. Accademia Artquiz è stata assistita da Anna Cacciaguerra per gli aspetti fiscali e di reporting.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLUMI

ArtQuiz vende ogni anno 25 mila copie dei suoi volumi



AIMS si avvale di 30 sedi in Italia





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto Aiuti Bis
Danni da siccità,
per l'erogazione
incertezza
sulla tempistica



Francesco
Giuseppe Carucci
— a pag. 18

Oggi con il Sole
Fonti rinnovabili,
instant book
di 56 pagine
con tutte le regole



— a cura
oltre il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 22702,44 +0,95% | SPREAD BUND 10Y 211,00 -2,00 | BRENT DTD 107,63 -1,47% | NATURAL GAS DUTCH 205,00 +7,89% | Indici & Numeri → p. 21-25

Inflazione Usa, primo segnale di frenata Wall Street corre e contagia i listini Ue

Corsa dei prezzi e mercati

In luglio la crescita dei prezzi non supera il +8,5% rispetto al +8,7% delle attese

Listini energetici in calo, aumentano gli alimentari
Piazza Affari positiva (+0,9%)

L'inflazione rallenta la sua corsa negli Stati Uniti. I prezzi al consumo sono saliti in luglio dell'8,5%, meno dell'8,7% atteso dagli analisti e del 9,1% di giugno. In calo i prezzi dei prodotti energetici, mentre salgono gli alimentari. Il dato americano ha tonificato le i mercati con la chiusura positiva di tutte le Borse europee: Piazza Affari +0,94% a 22.700 punti, Francoforte (+1,25%), Parigi (+0,52%) e Londra (+0,36%). Volano gli indici a Wall Street. Oscillazioni per il petrolio mentre sale ancora il prezzo del gas. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

RECESSIONE PIÙ VICINA

In 16 Paesi tassi sui bond a due anni più alti di quelli decennali

Vito Lops — a pag. 2

PECHINO

Cina: la domanda ancora debole frena i prezzi alla produzione (non alimentare)

— Servizio a pag. 3

L'ANALISI

PROPAGANDA CINESE, INFLAZIONE E OBIETTIVO ZERO COVID

di Adriana Castagnoli — a p. 3

Fs, partono le gare da 3 miliardi per le nuove stazioni

Infrastrutture

Gruppo Fs (Ferrovie italiane), tramite le controllate Anas e Rfi (Rete ferroviaria italiana), lancia gare per un importo superiore ai 3 miliardi di euro che interessano strade, autostrade e alta velocità ferroviarie. Partendo dalla Tav, Rfi ha

appena pubblicato il bando di gara (da oltre 1,1 miliardi) per la realizzazione del passante e della stazione ad alta velocità nel nodo di Firenze. Quanto all'Anas, pubblicati dieci bandi da oltre 2 miliardi di euro complessivi per interventi, gran parte dei quali volti alla manutenzione programmata della pavimentazione della rete stradale e autostradale in gestione.

Marco Morino — a pag. 12

DECRETO AIUTI

Orlando firma il Dl attuativo per i 200 euro agli autonomi

Giorgio Pogliotti — a pag. 20

DECRETO TRASPARENZA

Informativa sul lavoro, nuove regole da sabato

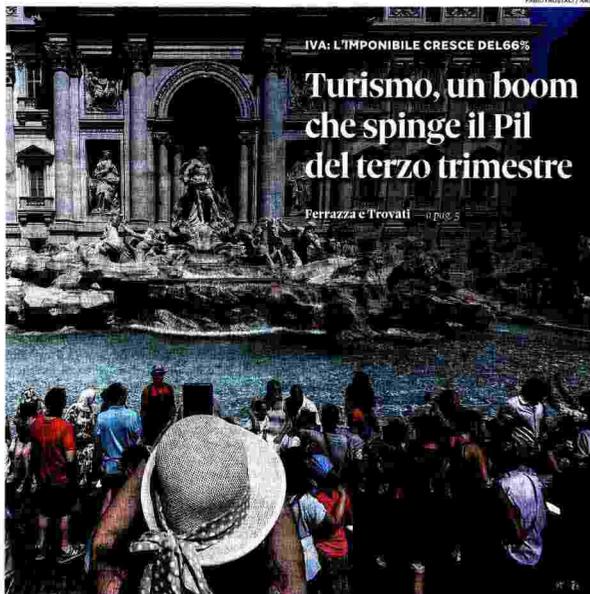
Enzo De Fusco — a pag. 6

200

EURO PER IL BONUS
Dal Decreto Aiuti bis 600 milioni di euro per l'anno 2022 per le partite Iva

20

MILIONI DI DIPENDENTI
Gli obblighi per le aziende in vigore dal 13 agosto riguardano anche le collaborazioni



IVA: L'IMPONIBILE CRESCE DEL 66%

Turismo, un boom che spinge il Pil del terzo trimestre

Ferrazza e Trovati — a pag. 5

Pieno di ricavi. Il settore stima il fatturato 2022 a 32,6 miliardi di euro (nella foto turisti davanti alla fontana di Trevi a Roma)

Garavaglia: «L'Italia ha investito sulla qualità»

— Servizio a pag. 5



MASSIMO GARAVAGLIA
Ministro per il Turismo

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE
SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE
FINO AL 18 SETTEMBRE
WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

VENTI DI GUERRA



Industria. Le ricadute sui microchip

Taiwan innesta la retromarcia sull'investimento di Foxconn in Tsinghua (Cina)

Rita Fatiguso — a pag. 8

PANORAMA

IL VOTO DEL 25 SETTEMBRE

Il Pd schiera Cottarelli al Nord Berlusconi candidato al Senato

«Cottarelli sarà una delle principali punte di diamante della campagna elettorale. Sarà candidato nel nord del Paese, sia nell'uninominalità che nella parte proporzionale». Lo ha detto Enrico Letta presentando con +Europa la candidatura dell'economista Carlo Cottarelli. Ancora nulla di fatto invece per l'accordo Calenda-Renzi: il confronto prosegue. Nel centro destra Silvio Berlusconi annuncia la sua candidatura al Senato. — a pagina 7



-45 GIORNI POLITICHE 2022

OFFICINA ITALIA

Fucine umbre, dove la passione trasforma il ferro

di Giuseppe Lupo — a pag. 11

RINNOVABILI PER L'ITALIA

Falck studia in Scozia i parchi eolici galleggianti

Falck ha stretto un'intesa con la spagnola Blue Float, che ha costruito il parco eolico galleggiante di Kinkardine (Scozia), per realizzarne uno simile in Italia. — a pagina 16

INDUSTRIA

Manifattura: ricavi boom, costi alle stelle (+34,6%)

L'industria manifatturiera italiana accelera, ma i margini per le imprese soffrono, a causa del forte aumento dei costi di produzione (+34,6% nel mese di maggio). — a pagina 13

EURONEXT

Borsa, con il data center forte crescita delle sinergie

Euronext si rafforza ancora grazie soprattutto al contributo di Borsa Italiana. Il cfo Giorgio Modica: «Dall'aprile del 2021 l'integrazione ha generato 24,1 milioni di sinergie». — a pagina 17

IL CASO TWITTER

Musk fa provvista cedendo titoli Tesla per 6,9 miliardi

Elon Musk approfitta del recente balzo dei titoli Tesla per cedere azioni per 6,9 miliardi di dollari così da posizionarsi al meglio in vista dello scontro legale con Twitter. — a pagina 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mesi a solo 1€. Per info: ilsole24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

6 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

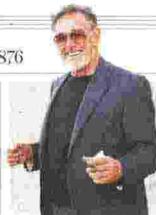
SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO PLANET
SUSTAINABLE PATH.



Domani su 7
Una vita da influencer:
«Salvata dal telefono»
di **Matteo Persivale**
nel settimanale in edicola con il Corriere



Fabio Testi
Amori e bugie
«Così fuggivo»
di **Roberta Scorrane**
a pagina 23

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO PLANET
SUSTAINABLE PATH.

Verso il voto Cottarelli si candida con il Pd. Berlusconi in lista al Senato. Renzi e Calenda pronti a firmare un accordo

Letta-Meloni, sono scintille

Il segretario dem: si incipria ma sta con Orbán. La replica: misogino. E rassicura l'Europa

CUNEO, PRESO SU UN TRENO
L'irriducibile delle evasioni
Due fughe in un mese

NON È SOLO GEOGRAFIA

di **Daniilo Taino**

L'estate finirà. Agli italiani, tornati dalle vacanze più o meno entusiasti all'idea di votare, i partiti faranno probabilmente bene a raccontare qualcosa di diverso dal simil-gossip da spiaggia di questi giorni. Le elezioni del 25 settembre non saranno solo importanti per lavoro, tasse, diritti civili: c'è in gioco altro, forse ancora più rilevante, qualcosa che il dibattito di questi giorni non sfiora, se lo sfiora, lo fa solo per piccola polemica.

continua a pagina 24

LE GAMBE DEL PD

di **Ernesto Galli della Loggia**

Il difficile cammino verso le elezioni lungo il quale oggi si avvia il Pd con la variopinta compagnia di Di Maio, dei Verdi e di Fratelloni, inizia molto tempo fa: quando i magistrati di «Mami pulite» decisero senza saperlo le sue sorti per i decenni successivi. Quando, decretando l'immunità penale del vecchio Partito comunista — un'immunità che aveva tutta l'aria dell'impunità stabilirono di fatto che il vecchio Pci era stato un partito speciale.

continua a pagina 24

di **Paola Di Caro**

Tra Letta e Meloni sale la tensione e sono scintille. Si contendono il ruolo di primo partito e di guida a Palazzo Chigi. Ieri un'altro botta e risposta. «Si incipria, ma sta con Orbán, prova a rifarsi l'immagine» dice il segretario dem. «La frase tradisce la sua misoginia», replica il leader di FdI. Candidati, i primi nomi. Per il Pd Carlo Cottarelli, Iaria Cucchi con Verdi e Sinistra e Silvio Berlusconi con Forza Italia al Senato. Renzi-Calenda, verso l'accordo.

da pagina 2 a pagina 9
Arachi, Caccia Cavallaro, M. Cremonesi Gressi, Logroscino

GIANNELLI



IUS SOLI

LA LEADER DI FDI IL RETROSCENA

Quei segnali a Ue e Usa per evitare fibrillazioni

di **Francesco Verderami**

Da Meloni messaggi rassicuranti ai partner europei e agli Usa.

a pagina 3

INTERVISTA A GOTTFREDO BETTINI

«Con Conte dopo il voto? La politica è imprevedibile»

di **Maria Teresa Mell**

Alleanze post voto? «Politica imprevedibile e bella», dice Bettini (Pd).

a pagina 7

di **Marco Gasperetti**

Ci ha provato una seconda volta ad evadere Daniele Bedini, il falegname di 32 anni di Carrara accusato di aver ucciso una prostituta e una transessuale un mese fa a Sarzana. Un mese dopo aver tentato la fuga dal carcere di La Spezia, martedì a Cuneo ci ha provato durante l'ora del pranzo. Ha attraversato il cortile, si è arrampicato sul muro della palestra, è salito sul tetto, si è lanciato su un lampione e poi giù, fuori dal carcere. In stazione si è infilato sul primo treno ma è stato arrestato pochi minuti dopo. Adesso è in isolamento guardato a vista.

a pagina 16

New York L'ex presidente: caccia alle streghe contro la mia famiglia



L'ex presidente Donald Trump, 76 anni, mentre lascia la Trump Tower a New York, diretto all'ufficio della procuratrice generale

Scena muta di Trump dalla giudice «Indagine politica sui miei conti»

di **Massimo Gaggi e Giuseppe Sarcina**

Donald Trump si appella «al quinto emendamento» e non risponde alla procuratrice di New York che indaga sulla Trump Organization. «Inchiesta politica», dice l'ex presidente.

alle pagine 10 e 11

Genova 19 anni, vicino a CasaPound Italiano combatte con gli ucraini I pm: mercenario

di **Giulio Fasano**

Si è arruolato con la Brigata internazionale ucraina. Kevin Chiappalone, 19 anni, di Genova, è indagato dalla Procura perché «combatte da mercenario». Frequenta ambienti vicini a CasaPound. Rischia fino a 7 anni di carcere.



a pagina 13

IL CASO

Negare i visti a tutti i russi è una scelta sbagliata

di **Lorenzo Cremonesi**

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky vorrebbe che i Paesi europei negassero il visto a tutti i russi. Un errore: in questo modo rischia di fare il gioco di Vladimir Putin.

a pagina 24

I bambini agli adulti: fateci giocare

Salento, piazza negata al calcio. Striscioni per protestare. Il sindaco: avrete uno spazio

IN FRANCIA



La fine del beluga perso nel fiume

di **Samuele Finetti**

a pagina 15

DUE PERSONAGGI UNA CITTÀ



Dolce e Gabbana: noi, Milano, i sogni

di **Matteo Persivale**

alle pagine 20 e 21

di **Claudio Tadocini**

A Roca, in provincia di Lecce, il sindaco ha vietato ai bambini di giocare a palla nell'unica piazza della città. Striscioni e cellulari per protestare. «Criticare tanto la nostra generazione ma ci avete tolto il pallone» hanno scritto i bimbi. Genitori compatti: i bimbi tornino in strada. Il sindaco promette un campo di calcio, ma per l'anno prossimo. E Lino Banfi si offre di allenare i bambini.

a pagina 19 Thoman

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT



Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituomomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

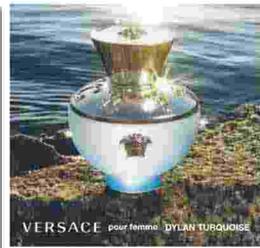
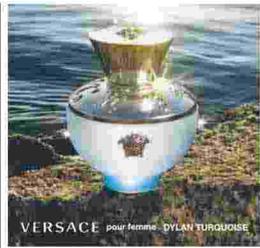
Foto: Italiane Speed in AP - D.L. 332/2003 con L. 46/2004 art. 1 c.1, L.13/03 Milano

185066

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Annò 47 - N° 189

Giovedì 11 agosto 2022

In Italia €1,70

Davanti al Procuratore di New York

Evasione fiscale? Trump: "Mi rifiuto di rispondere"

L'ex presidente va all'attacco e si appella al V emendamento della Costituzione

di **Gianni Riotta**

Chi si appella al Quinto emendamento? Solo i mafiosi e i colpevoli», dichiarava l'ex presidente Donald Trump, da businessman a Manhattan, deprecando chi, per non rispondere agli interrogatori della magistratura, invoca il diritto costituzionale al silenzio.

alle pagine 14 e 15 con i servizi di **Anna Lombardi**



New York Donald Trump mentre si reca in tribunale

Diritti

Appello per il clima 150mila adesioni Onu: siamo con voi serve coraggio



La petizione di *Green&Blue* per il clima, nata dall'appello degli scienziati ai politici, è un passo dal raggiungere le 150 mila firme. Le Nazioni Unite: siamo con voi, serve coraggio.

di **Cupellaro e Nadotti**
a pagina 13

Così salviamo le donne vittime di uomini violenti "Non vergognatevi"

di **Gianrico Caroglio**



Rubina D'Errico fa la psicologa e lavora con Giraffa, un'associazione nata a Bari venticinque anni fa su base volontaria: donne che volevano aiutare altre donne in difficoltà, spesso in pericolo.

alle pagine 28 e 29

CAMPAGNA ELETTORALE

Il ritorno di Berlusconi

Dopo gli scandali e le condanne, il presidente di FI si candida al Senato grazie all'intesa con Meloni e Salvini. La leader di FdI condanna per la prima volta il fascismo e le leggi razziali. Oggi atteso l'accordo per il Terzo polo

Letta punta su economia e giustizia sociale con Cottarelli e Cucchi

Il commento

Il padre del populismo

di **Claudio Tito**

Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl negli anni '90 salutava i presidenti del Consiglio italiani con una battuta: «Chi incontrerò tra sei mesi al posto tuo?».

a pagina 35

L'analisi

Le false promesse del Cavaliere

di **Tito Boeri**
e **Roberto Perotti**

Giorgia Meloni ha chiesto ai suoi alleati di «non fare promesse che non si possono mantenere, serve serietà».

a pagina 35

Silvio Berlusconi si candida al Senato e non mette veti su Giorgia Meloni premier, convinto che «si dimostrerà adeguata al difficile compito», se il suo nome sarà il più votato il 25 settembre. Il leader di Forza Italia punta allo scranno più alto: presidente di Palazzo Madama, seconda carica dello Stato. Pare sia stata la moneta di scambio per fare cadere il governo di Mario Draghi.

di **Berizzi, Ceccarelli, De Cicco, Giannoli, Mittera, Pucciarelli Reale, Scarpa, Vecchio, Vitale e Zunino** da pagina 2 a pagina 12

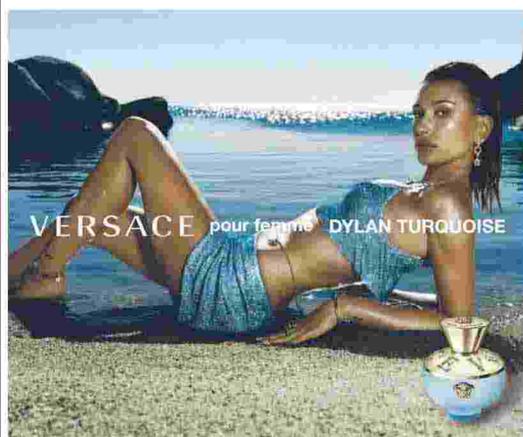
L'intervento

Ecco perché mi candido

di **Carlo Cottarelli**

Caro Direttore, come riportato ieri dai media, ho accettato l'invito di «Europa e del Partito Democratico di candidarmi per le prossime elezioni.

a pagina 4



La lettera del papà



"Care Giulia e Alessia mi hanno insultato ma non ho rancore"

di **Ilaria Venturi**
a pagina 25

Domani in edicola

Depardieu sul Venerdì "Io come Maigret"



SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

Le idee

Israele, Gaza e Iran la lezione di una guerra

di **Bernard-Henri Lévy**

Non è bella la guerra. Mai. E più passa il tempo e meno mi sembra sopportabile l'idea stessa, in una guerra, di vittime o danni "collaterali". E tuttavia, questo scontro di tre giorni fra la Jihad islamica e Israele è stato oggetto di commenti tanto assurdi e talvolta contrari alla verità che mi sento in dovere di ricordare quanto segue.

a pagina 35

GLI ESTERI

Trump non risponde ai giudici "L'Fbi pronta a nuovi blitz"

FRANCESCO SEMPRINI - PAGINE 14-15



LA CRONACA

L'odissea in India di Federico in cella per quaranta euro

GINO FORTUNATO - PAGINA 19

GLI SPETTACOLI

I comici: qualcuno ci salvi dal politically correct

CATERINA SOFFICI - PAGINA 30



LA STAMPA

GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.220 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



INTERVISTA AL CAPO DI ITALIA VIVA: "ACCORDO VICINO. CARLO FRONT RUNNER, IO POSSO DARE UNA MANO. PD, CHE FRITTATA"

Renzi: Calenda leader, poi Draghi-bis

Meloni: "Condanniamo fascismo e leggi razziali". Letta: "È solo un'incipriata, sta con Orban e Vox"

CARLO BERTINI, NICCOLÒ CARRATELLI, ILARIO LOMBARDI, GIUSEPPE SALVAGGIULO

«Con Carlo Calenda l'accordo è vicino». Così Matteo Renzi intervistato dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, durante la trasmissione "30 minuti al Massimo". Il leader di Italia Viva, «pronto a fare un passo indietro», è convinto che «il terzo polo possa sottrarre voti sia al Pd sia a Forza Italia». Enrico Letta? «È il migliore amico di Giorgia Meloni». - PAGINE 2-3

SERVIZI - PAGINE 2-13

L'ECONOMIA

I giovani dimenticati dai programmi dei partiti

VERONICA DE ROMANIS

Nei prossimi giorni cominceranno a delinearsi i programmi delle forze politiche in campo. Ogni partito - come è normale che sia - cercherà di includere misure dai forti connotati identitari. - PAGINA 27

IL CENTRO SINISTRA

Gualtieri: "La Flat Tax un vero furto agli italiani"

FEDERICO CAPURSO

Il progetto di Enrico Letta di costruire un campo largo è fallito e si è aperto un processo interno al leader. Gualtieri lo difende: «È una garanzia». Gli errori, semmai, sono stati commessi da Calenda. - PAGINA 4

Conosco Casini e Tabacchi ora fate un passo indietro

MARCO POLLINI

Caro direttore, una lunga consuetudine postdemocristiana mi induce a disturbare per un attimo la campagna elettorale di Casini e di Tabacchi. Con entrambi ho una certa confidenza. - PAGINA 27

IL COMMENTO

LA CIPRIA DI GIORGIA NON COPRE TUTTO

ANNALISA CUZZOCREA

Sarà pure cipria, ma s'vien da dire: finalmente. Decine di interviste, ore di talk show, lunghissimi girati di documentate inchieste, non erano riusciti a far dire a Giorgia Meloni quello che adesso - a poco più di un mese dalle elezioni politiche - ha deciso di sostenere: "La destra italiana ha consegnato il fascismo alla storia da decenni". - PAGINA 7

IL PERSONAGGIO

SILVIO PRESIDENTE L'ETERNO RITORNO

UGO MAGRI

Non è solo per voglia di rivincita, né per esclusiva sete di vendetta che Silvio Berlusconi si candida alle elezioni proprio in Senato, cioè da dove venne espulso alle ore 17,43 del 27 novembre 2013. Quel memorabile giorno in aula lui non c'era; il Cavaliere arringava le folle in un cupo comizio. - PAGINA 11

LA GIORNALISTA OVSIANNIKOVA ARRESTATO A MOSCA

Marina per la libertà

ANNA ZAFESOVA



Marina Ovsyannikova, famosa per aver fatto irruzione nello studio del tg con il cartello "No alla guerra", è stata arrestata vicino a Mosca. Rischia fino a 10 anni di carcere. - PAGINA 16

GENOVESE VICINO A CASAPOUNO MERCENARIO PER KIEV

Kevin per la guerra

MATTEO INDICE



Ai genitori aveva sibilato un diversivo, mentre le immagini del tg martellavano sulla guerra in Ucraina: «Starò via per fare volontariato a Sanremo». - PAGINA 17

LA LETTERA

Caro Tozzi, sbagli tu i Jova Beach Party sono a prova di Wwf

JOVANOTTI



Caro Prof. Tozzi, ho chiamato "econazisti" quei mitomani pericolosi che polarizzano violentemente la grande questione dell'ecologia dentro a piccoli brand personali. - PAGINA 23

IL RACCONTO

L'agonia del beluga è un segnale per noi

MAURIZIO DE GIOVANNI



Succede sempre così. Tra le cose importanti, quelle che magari segneranno la storia, piccole notizie si fanno strada per chissà quale via nascosta. - PAGINA 21

L'AMBIENTE

Le comunità verdi per salvare la Terra

CARLO PETRINI



Il tema dell'energia è centrale per l'essere umano. Oggi ci troviamo innanzi a un dramma climatico-ambientale. - PAGINA 27

Morire per mancanza di cure è inevitabile

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000



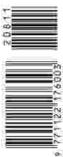
BUONGIORNO

Qui, nel palazzo di Gedi a Roma, c'è un cortile dove noi altri scendiamo per telefonare in privatizza, prendere un caffè al distributore, fare due chiacchiere. Sembra il cortile di un monastero, non per il pregio architettonico della struttura, ma per l'aria che si respira, quasi di raccoglimento. Si sente nulla o al massimo un brusio, un sussurrare di colleghi, eccezionale per la tendenza alla caclaria di noi giornalisti. Martedì nel primo pomeriggio sono sceso per fumare una sigaretta. L'ho accesa, e ho cominciato a guardare le notizie sul telefonino, ma sentivo qualcuno monologare a voce alta. Anzi a strillare: no perché di qua... di là... Io gliel'ho detto... ma lui non me l'ha detto... ma allora glielo devi dire... Non ascoltavo. Sentivo questo fastidioso sottofondo, questo squarciare un'atmosfera da meditazione thai, e

scorrevvo nervosamente le notizie, e la voce non si fermava: eh no perché le cose stanno così... allora le cose non stanno così... io non posso fare questo e lui quello... lui non può fare quello e io questo... Pensavo fosse il classico caporedattore che dopo lustri rinchiuso in redazione a trattare con gli inviati aveva infine dato fuori di testa, e volevo godermi la sigaretta maniente, quello andava avanti, esagitato: eh no perché non si dice... eh no perché non si fa... e così e così... e questo e quello... e mi hai rotto... e mi so' rotto... Insomma, alla fine ho spento la sigaretta, ho ceduto alla curiosità e mi sono avvicinato fra le colonne allo strepitante. E chi diavolo poteva essere che da otto minuti ululava al centro di un drappello vituperando quel tempio per eremiti? Esatto, Carlo Calenda. -

Il vituperio

MATTIA FELTRI



9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20811
9 771124 883008

GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 190 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
889.753.431 | Grande | 100% carta riciclata

RISSA ROSSA

La sinistra che odia le donne

**Letta: «La Meloni cerca di incipriarsi, ma è amica di Vox e di Orban»
Lei attacca: questa è misoginia. Conte rincara: Fdi prende ordini dagli Usa
Telenovela Calenda-Renzi: oggi forse l'incontro. Bonino contro Azione**

COTTARELLI SCEGLIE IL RITORNO AL PASSATO

di **Paolo Guzzanti**

Se esiste una logica in politica, è oggi quella che separa chi vuole un mondo moderno, con le macchine, l'evoluzione tecnologica e della medicina, un mondo in cui si decide come e dove produrre energia senza essere schiavi di nessuno e anche un mondo che rinunci alla rancida tentazione di scimmiettare la guerra civile ideologica tra fascisti e comunisti. Il fascismo non c'è. Il nazismo non c'è. Se ne sono occupati gli americani e gli inglesi che sono venuti a morire a decine di migliaia per mettere in piedi una democrazia liberale fra mille difficoltà. E poi c'è l'altra faccia della luna, quella oscura che non vuole modernità, che non vuole estrarre petrolio, avere treni veloci, gas naturale, progresso e macchine, e che è pronta alla guerra civile pur di non vaccinarsi per il bene proprio e degli altri.

E non vogliamo ricapitolare tutto il pasticcio pieno di contraddizioni, ripensamenti e false partenze. Ma un livello minimo di base sembrava raggiunto da tutti coloro che hanno la testa sulle spalle: poiché il Pd non ha abbastanza forza per sentirsi vivo, tende ad aggregarsi con le forze nemiche del progresso, a partire dai Cinque Stelle e poi l'estrema decrepita sinistra antioccidentale con quei verdi che sono il semaforo rosso per la ripartenza chiesta dall'Europa.

E allora, qualcuno ci spieghi e per primo, se ne ha tempo l'interessato, che cosa ci è andato a fare, proprio adesso nel Pd Carlo Cottarelli, uno col profilo del feticchissimo modernista in maniche di camicia che sale al Quirinale per ricevere l'incarico della modernità (poi strappato da un certo avvocato Conte) oggi, in quello stesso partito da cui scappano tutte le persone dotate di buon senso pratico, lasciamo perdere la destra e la sinistra. Davvero una persona così intelligente, preparata, di formazione anglosassone come Draghi, pensa di trovarsi a casa sua con Fratoïanni? Ma l'ha mai sentito? La pensa come lui? Cottarelli non aveva certo bisogno di arricchire la sua splendida carriera con un seggio alla Camera, ma l'ha fatto. È andato in senso inverso alla storia e pensiamo che poi ci metta poco a scoprire ciò che Carlo Calenda sapeva già benissimo da anni. E cioè che il Pd ha un grande stomaco per aspettativa di voti, ma ha pochi denti intellettuali per masticare. Cottarelli pensa davvero di poter essere se stesso anche quando le tribù native dei Cinque Stelle si ripresenteranno al Nazareno magari annunciate dai tamburi di Dibba, col suo tipico gonnelino di banane? O forse pensa - non ingiustamente - di poter essere un candidato piddino per Palazzo Chigi? E in quel caso crede che la sua nuova famiglia lo lascerebbe vivere un solo mese? Professor Cottarelli, lo faccia per se stesso oltre che per noi che l'abbiamo in simpatia: avverta che c'è stato un malinteso e scappi, perché poi sarà troppo tardi. Uomo avvisato.

■ Il leader del Pd attacca la Meloni sulla politica internazionale. Lei replica: misoginia. Oggi incontro tra Calenda e Renzi, il leader di Azione: si lavora alla lista unica. La Bonino lo attacca: è un voltafaccia.

servizi alle pagine 2 e 3

PROCESSO PER FRODE FISCALE

Trump non risponde ai giudici: «Chiedo il quinto emendamento»

Valeria Robecco

a pagina 12



NEL MIRINO L'ex presidente punta alle prossime presidenziali

I DEM SCIVOLANO SULLA CIPRIA

Se contro la destra il Pd pensiona il suo femminismo

di **Francesco Maria Del Vigo**

a pagina 2

LA MANIFESTAZIONE DELL'ANPI

Allarme partigiano «I fascisti marciano su Palazzo Chigi»

di **Giannino della Frattina**

a pagina 3

VERSO LE ELEZIONI

Berlusconi scioglie la riserva: «Mi candiderò per il Senato»

Pier Francesco Borgia

■ Il nome del presidente e fondatore di Forza Italia sarà nella scheda elettorale. Berlusconi ha infatti rotto gli indugi. «Una mia candidatura? Ci sto pensando - spiega ai microfoni di Radio Uno -, ho avuto pressioni da parte di tantissimi non solo in Forza Italia, penso che alla fine mi candiderò al Senato.

a pagina 3

SISTEMA ELETTORALE

Cos'è il flipper il tranello del Rosatellum

Francesco Boezi

a pagina 6

È LIGURE E RISCHIA 7 ANNI DI CARCERE

Combatte contro i russi in Ucraina: ha 19 anni il primo italiano indagato

Luigi Guelpa

■ Ha una passione per il softair, la simulazione di azioni di guerra con armi ad aria compressa, ma ha abbandonato i boschi dell'entroterra ligure per cimentarsi nel Donbass, in una guerra vera. Kevin Chiappalone, 19 anni, simpatizzante di CasaPound, è il primo italiano indagato per essere andato a combattere in Ucraina.

a pagina 14

IL PAPA E L'ETA'

Se Francesco fa l'elogio di rughe e vecchi

di **Stefano Zecchi**

a pagina 19

IL CASO IN GRAN BRETAGNA

Gli analfabeti che vietano i libri impegnativi

di **Massimiliano Parente**

■ Non bastava il politicamente corretto, adesso c'è anche il politicamente sensibile, con classici messi all'indice perché turbano la sensibilità degli studenti. Da 1984 di Orwell a Frankenstein di Mary Shelley. Perfino Il vecchio e il mare è «tossico» per gli studenti. In sostanza, seguendo questi criteri, verrà bandita tutta la letteratura, inclusi Omero e Shakespeare.

a pagina 15

MITI MUSICALI

I Pink Floyd: lite su tutto anche sulla guerra

Paolo Giordano

a pagina 26

ADRIANO GALLIANI

«Io, Silvio e l'ItalMonza alla conquista della pazza A»

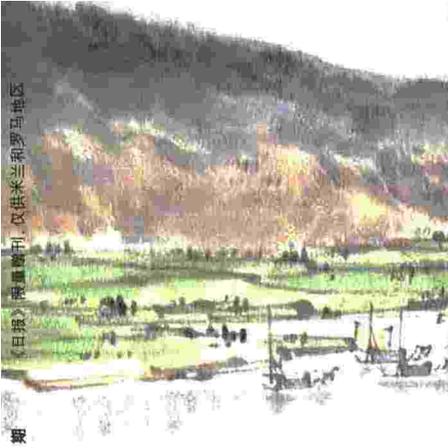
Franco Ordine

a pagina 28

Da oggi con «il Giornale»

Storie di mare tra leggende e misteri

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SINDACATI E PARTITI DI SINISTRA, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI VERONA, DR. CARLO CALZADILLA



中意

CINICILIA



Per informazioni abbonamenti gratuito al nuovo numero de "Il Giornale" limitatamente alle province di Milano e Roma